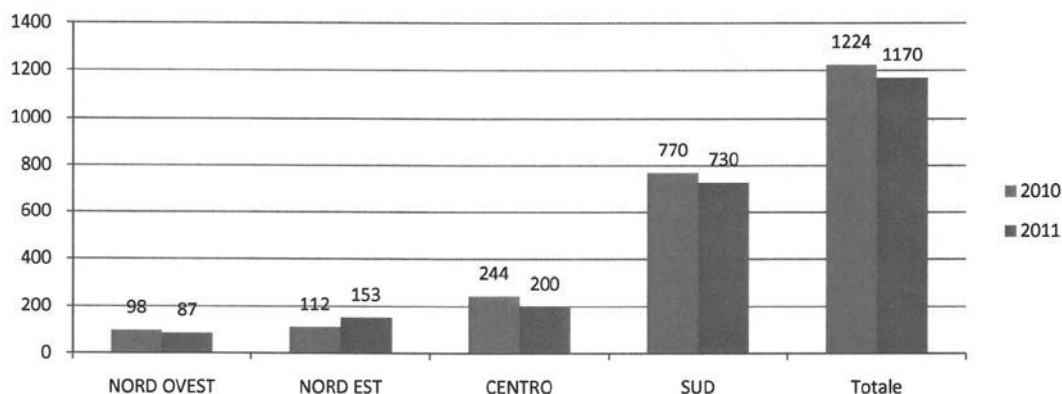


che si conferma in tutte le macroaree, fatta eccezione per il Nord Est, con un incremento di 41 unità.

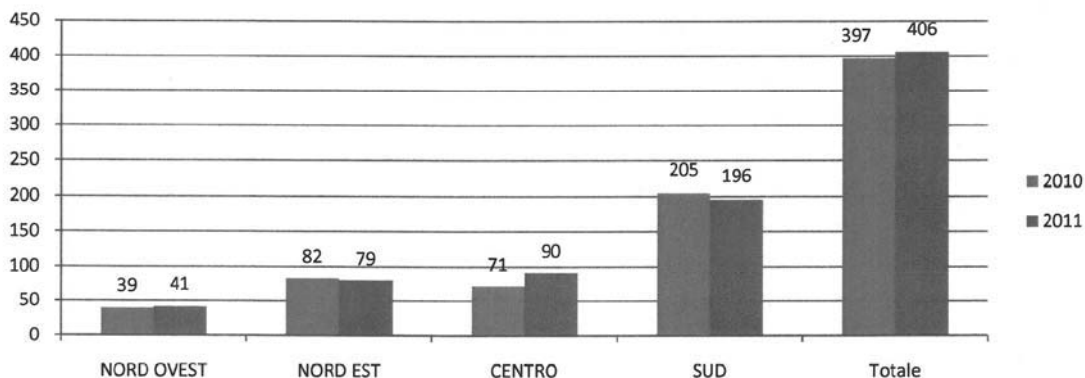
Figura 4 - Iscritti al 31 dicembre all'Albo Nazionale dei centralinisti telefonici non vedenti comunicati dalle province. Per area geografica. Anni 2010-2011 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

Il dato di flusso (iscrizioni registrate dal 1° gennaio al 31 dicembre degli anni osservati), restituisce un quadro di iscrizioni nel corso dell'anno che, per le diverse annualità non rileva particolari difformità (figura 5). Sono infatti 397 le nuove iscrizioni registrate nel 2010 in Italia, contro 406 nell'anno successivo. L'incremento più rilevante si registra nel 2011 nel Centro Italia, con 19 iscrizioni in più.

Figura 5 - Iscritti nel corso dell'anno all'Albo Nazionale dei centralinisti telefonici non vedenti comunicati dalle province. Per area geografica. Anni 2010-2011 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

L'art. 8 della Legge 21 luglio 1961, n. 686 prevede l'istituzione di un Albo Nazionale nel quale vengono iscritti i privi della vista in possesso del diploma di massaggiatore e masso fisioterapista, conseguito presso una scuola speciale per ciechi. L'iscrizione nell'Albo professionale nazionale è condizione necessaria per ottenere il collocamento in base alla citata Legge n. 686/61. Nel 2011, il totale degli iscritti al suddetto Albo risultavano 1775.

Nel corso del 2010, gli iscritti all'Albo Nazionale in possesso dei requisiti di legge risultavano essere 4 in totale, aumentati a 9 nel 2011.

2.1.3 DATI DI STOCK E DATI DI FLUSSO DEL BIENNIO

Al 31 dicembre del 2010 si registrava un totale di 789.243 iscritti agli elenchi unici provinciali⁹, cifra superiore a quella del 2009 (tabella 9 e figura 6).

Tabella 9 - Iscritti agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) al 31 dicembre, persone con disabilità e soggetti ex art. 18, per sesso, per area geografica. Anni 2010-2011 (v. ass. e val. %, province non rispondenti)

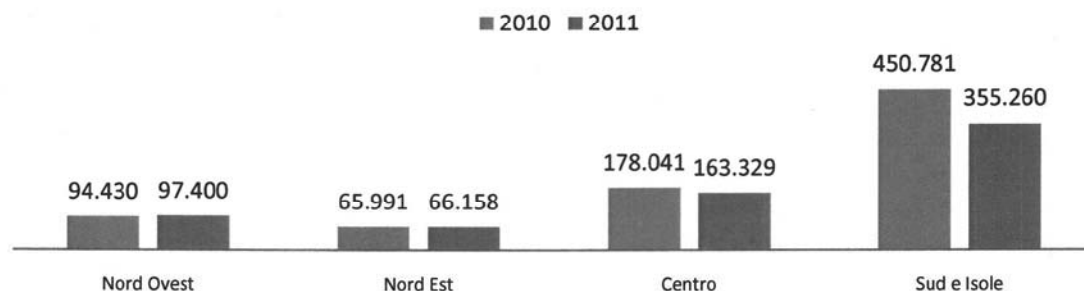
		N° iscritti	% area	Prov. non risp.	Donne	% donne	Prov. non risp.
2010	NORD OVEST	94.430	12,0	0	43.479	11,3	0
	NORD EST	65.991	8,4	0	31.980	8,3	0
	CENTRO	178.041	22,6	0	95.006	24,7	0
	SUD E ISOLE	450.781	57,1	5	213.761	55,6	5
	ITALIA	789.243	100,0	5	384.226	100,0	5
2011	NORD OVEST	97.400	14,3	0	44.689	13,6	0
	NORD EST	66.158	9,7	0	31.782	9,7	0
	CENTRO	163.329	23,9	0	88.462	26,9	0
	SUD E ISOLE	355.260	52,1	16	163.449	49,8	16
	ITALIA	682.147	100,0	16	328.382	100,0	16

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

L'anno successivo, il 2011, si caratterizza per un valore pari a 682.147, di cui poco meno della metà donne.

La contrazione nei numeri non è comunque tale da modificare in maniera sostanziale il rapporto fra i pesi relativi delle quattro macroaree geografiche che, confermando quanto già visto nel caso degli iscritti con disabilità, vedono la estesa polarizzazione delle iscrizioni stesse sulle province meridionali e, a seguire la graduatoria, il Centro, il Nord Ovest e il Nord Est (figura 6).

Figura 6 - Iscritti agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) al 31 dicembre, persone con disabilità e soggetti ex art. 18, per area geografica. Anni 2010-2011 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

⁹ Persone con disabilità e iscritti ex art. 18.

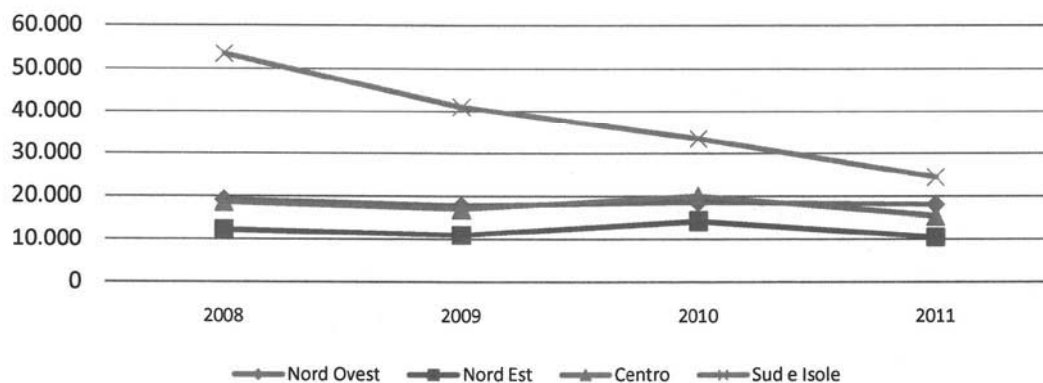
Le informazioni sulle dimensioni degli elenchi unici si arricchiscono anche in questo caso con la rilevazione sulle iscrizioni avvenute nel corso dell'anno (tabella 10 e figura 7).

Tabella 10 - Iscritti agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) dall'1 gennaio al 31 dicembre, persone con disabilità e soggetti ex art. 18, per sesso, per area geografica. Anni 2010-2011 (v. ass. e val. %, province non rispondenti)

		N° iscritti	% area	Prov. non risp.	Donne	% donne	Prov. non risp.
2010	NORD OVEST	18.479	21,4	0	7.803	20,3	0
	NORD EST	14.206	16,5	0	6.174	16,1	0
	CENTRO	20.020	23,2	0	9.558	24,9	0
	SUD E ISOLE	33.456	38,8	5	14.817	38,6	5
	ITALIA	86.161	100,0	5	38.352	100,0	5
2011	NORD OVEST	18.023	26,4	0	7.572	24,0	0
	NORD EST	10.526	15,4	0	4.382	13,9	0
	CENTRO	15.371	22,5	0	7.268	23,1	0
	SUD E ISOLE	24.399	35,7	16	12.295	39,0	16
	ITALIA	68.319	100,0	16	31.517	100,0	16

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

Figura 7 - Iscritti agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) dall'1 gennaio al 31 dicembre, persone con disabilità e soggetti ex art. 18, per area geografica. Anni 2008-2011. (v. ass.)

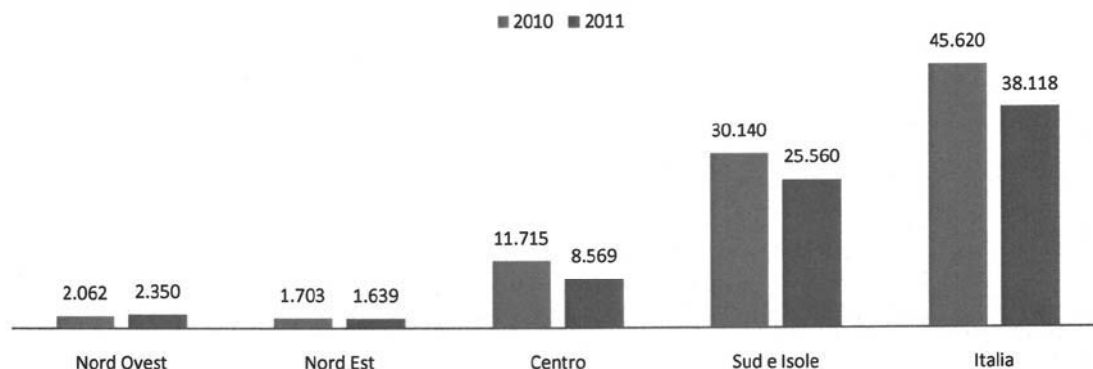


Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

2.1.4 GLI ISCRITTI EX ART. 18

Per i soggetti ex art. 18, che non beneficiano dei servizi previsti dal collocamento mirato, vengono comunque registrati iscrizioni (figura 8) ed avviamenti effettuati. A riguardo, il saldo negativo, anche in questo caso riscontrabile nei dati di stock, appare ascrivibile, in termini assoluti, alle sole circoscrizioni centrale e meridionale, confermando le tendenze individuate nel biennio precedente, tendenze che nel precedente rapporto erano state invece rilevate come in controtendenza rispetto al 2006-2007.

Figura 8 - Iscritti ex art. 18 agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) al 31 dicembre, per area geografica. Anni 2010-2011 (v. ass.)

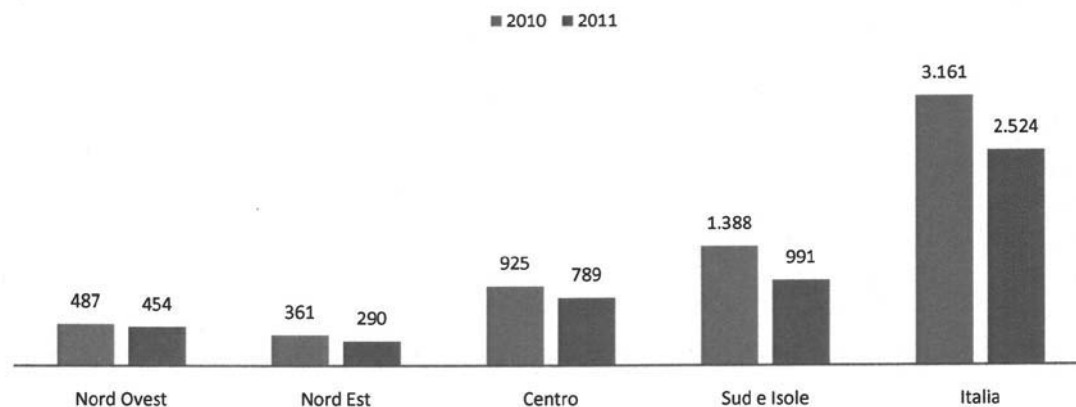


Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

Nel 2009, il 75,1% era iscritto nelle regioni del Mezzogiorno, ma la percentuale scende al 66,1% nel 2010 per salire lievemente al 67,1% nel 2011.

Anche dati di flusso del biennio esaminato, infine, evidenziano una simile dinamica riducendosi in termini assoluti da 3500 iscritti nel 2009 (già fortemente in calo rispetto al 2008) a 3161 nel 2010 fino a 2524 nel 2011.

Figura 9 - Iscritti ex art.18 agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) dall'1 gennaio al 31 dicembre, per area geografica. Anni 2010-2011 (v. ass.)

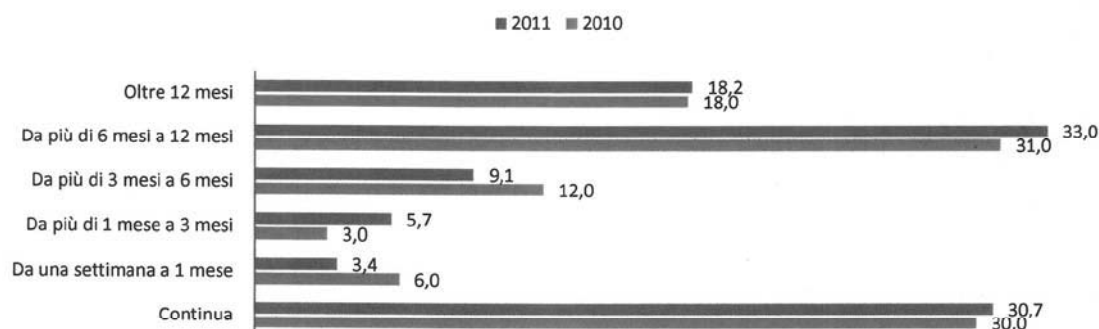


Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

2.1.5 L'AGGIORNAMENTO DELLE GRADUATORIE

Nell'ambito delle procedure amministrative di gestione delle graduatorie, l'indagine ha rivolto, come di consueto, l'attenzione alla frequenza di aggiornamento di queste ultime. In evidenza, la dicotomia, più marcata nel 2011, tra i servizi provinciali che assicurano un aggiornamento costante delle liste (30,7% su base nazionale) e l'oltre 51% dei servizi che prevedono aggiornamenti con periodicità superiori a 6 mesi.

Figura 10 - Frequenza di aggiornamento delle graduatorie. Distribuzione per classi temporali. Anni 2010-2011 (val. %)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

2.1.6 GLI EXTRACOMUNITARI¹⁰. LE ISCRIZIONI

Gli extracomunitari con disabilità iscritti agli elenchi unici provinciali di cui alla L.68/99 rappresentano un fenomeno in crescita dal 2008, arrivando a superare nel 2011 le 11.600 unità (tabella 11).

Nelle annualità di riferimento, resta costante la composizione di genere: circa un terzo degli iscritti è di sesso femminile (figura11). La dislocazione territoriale delle iscrizioni riflette la dislocazione territoriale dei cittadini extracomunitari in genere, privilegiando le aree del nord ovest e del nord est.

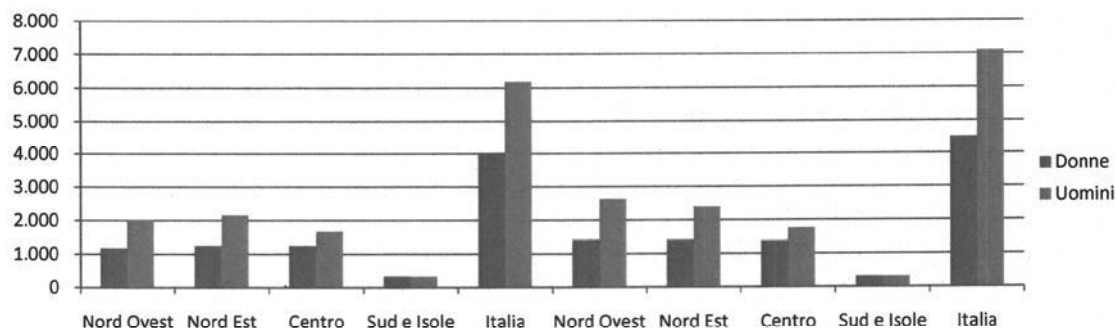
Tabella 11 - Iscrizioni extracomunitari con disabilità all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre. Annualità 2008 -2011, per genere e macroarea territoriale (v. ass. e val. %)

		N. extracomunitari	% area	di cui donne
2008	NORD OVEST	2.282	32,3	823
	NORD EST	1.707	24,1	635
	CENTRO	2.594	36,7	1.227
	SUD E ISOLE	490	6,9	235
	ITALIA	7.073	100,0	2.920
2009	NORD OVEST	2.957	34,2	1.058
	NORD EST	2.722	31,5	1.055
	CENTRO	2.345	27,1	1.060
	SUD E ISOLE	614	7,1	302
	ITALIA	8.638	100,0	3.475
2010	NORD OVEST	3.210	31,4	1.181
	NORD EST	3.420	33,4	1.258
	CENTRO	2.937	28,7	1.256
	SUD E ISOLE	661	6,5	336
	ITALIA	10.228	100,0	4.031
2011	NORD OVEST	4.057	34,9	1.416
	NORD EST	3.813	32,8	1.409
	CENTRO	3.139	27,0	1.379
	SUD E ISOLE	622	5,3	319
	ITALIA	11.631	100,0	4.523

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

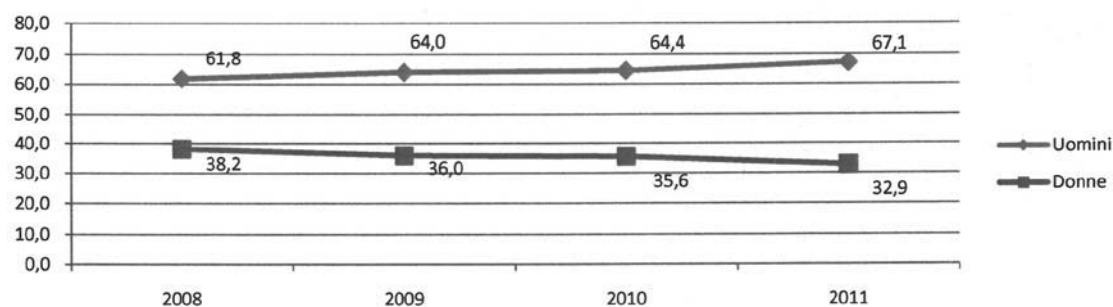
¹⁰ Prov. non rispondenti: nel 2010: 10, di cui 1 al Nord Ovest, 3 al Nord Est e 6 al Sud; nel 2011: 20, di cui 1 al Nord Ovest, 2 al Nord Est e 17 al Sud.

Figura 11 - Iscritti extracomunitari con disabilità all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre. Annualità 2010 e 2011, per genere e area territoriale (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

Figura 12 - Incidenza del genere negli iscritti extracomunitari con disabilità all'elenco unico provinciale (art. 8) nel corso dell'anno. Annualità 2008 – 2011 (%)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

Tabella 12 - Iscrizioni extracomunitari con disabilità ai sensi dell'art. 18 all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre. Annualità 2008 - 2011, per genere e macroarea territoriale (v. ass. e val. %)

		N. extracomunitari	% area	di cui donne
2008	NORD OVEST	1	6,3	1
	NORD EST	2	12,5	2
	CENTRO	12	75,0	5
	SUD E ISOLE	1	6,3	1
	ITALIA	16	100,0	9
2009	NORD OVEST	6	16,2	5
	NORD EST	1	2,7	1
	CENTRO	24	64,9	4
	SUD E ISOLE	6	16,2	2
	ITALIA	37	100,0	12
2010	NORD OVEST	9	69,2	5
	NORD EST	1	7,7	1
	CENTRO	2	15,4	1
	SUD E ISOLE	1	7,7	0
	ITALIA	13	100,0	7
2011	NORD OVEST	2	14,3	0
	NORD EST	5	35,7	5
	CENTRO	7	50,0	2
	SUD E ISOLE	0	0,0	0
	ITALIA	14	100,0	7

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

Diverso invece lo scenario delle iscrizioni di extracomunitari appartenenti alle categorie di cui ai sensi dell'art. 18, che rappresentano un numero molto esiguo, non raggiungendo infatti le 15 unità – quota pressoché costante dal 2008 al 2011, fatta eccezione per un picco (37 iscritti) nel 2009 imputabile soprattutto al Centro Italia. La composizione di genere delle iscrizioni è mediamente paritaria.

Tabella 13 - Totale iscritti all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre. Annualità 2010 – 2011 (v. ass. e val. %)¹¹

		N. extracomunitari	% area	di cui donne
2010	NORD OVEST	3.222	31,2	1.186
	NORD EST	3.430	33,2	1.266
	CENTRO	2.966	28,7	1.271
	SUD E ISOLE	711	6,9	366
	ITALIA	10.329	100,0	4.089
2011	NORD OVEST	4.064	34,7	1.418
	NORD EST	3.825	32,6	1.420
	CENTRO	3.200	27,3	1.395
	SUD E ISOLE	637	5,4	328
	ITALIA	11.726	100,0	4.561

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

¹¹ Prov. non rispondenti: nel 2010: 5, di cui 5 al Sud; nel 2011: 16, di cui 16 al Sud.

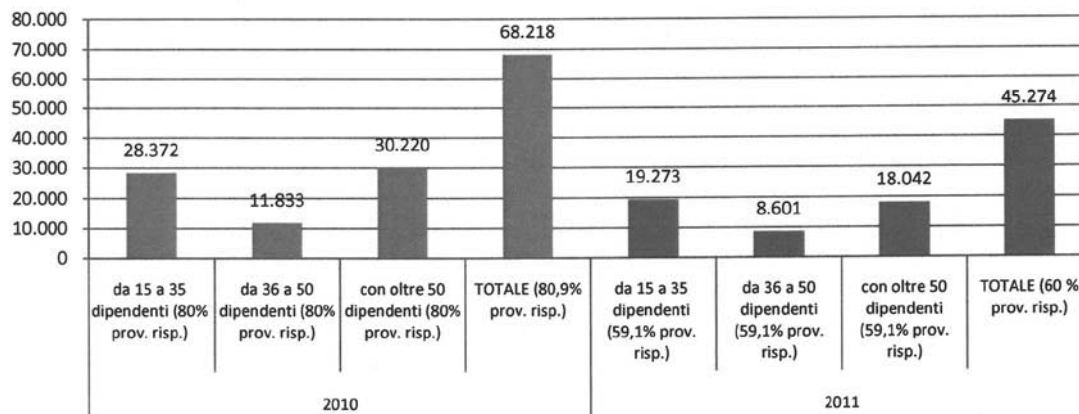
2.2 I DATORI DI LAVORO E LA QUOTA DI RISERVA

Le quote di riserva sono modulate dall'art. 3 della legge n.68/99 secondo l'entità dimensionale del datore di lavoro. A tali quote va ad aggiungersi, almeno in via transitoria ed in attesa della riforma della materia, la quota spettante agli orfani, ai coniugi superstiti ed alle categorie equiparate, come individuate dall'art.18 comma 2 della legge. In sintesi, il datore di lavoro è tenuto all'assunzione di un lavoratore con disabilità, in presenza di un numero di dipendenti tra i 15 e i 35; all'assunzione di due lavoratori con disabilità, qualora abbia tra i 36 e i 50 dipendenti; il 7% degli addetti, in aziende con oltre 50 dipendenti. Per queste ultime si aggiunge, in via transitoria, l' 1% degli addetti per i soggetti di cui all'art. 18 Legge 68/99¹².

L'analisi della quota di riserva, insieme ai dati sui posti disponibili è, comunque, di grande rilevanza¹³. Insieme al volume delle iscrizioni per il versante dell'offerta di lavoro, infatti, anche la dimensione della domanda è utile a quantificare il bacino potenziale di accoglienza per i lavoratori con disabilità.

I datori di lavoro privati (figura 13) che assomma a 68.218, di cui oltre 28 mila nella prima classe dimensionale (15-35 dipendenti) nel 2010 e a 45.274 nell'anno successivo.

Figura 13 - Numero di imprese private soggette ad obbligo di assunzione di soggetti con disabilità (art. 3, Legge 68/99) al 31 dicembre. Classificazione per classe dimensionale delle imprese. Anni 2010 - 2011 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

Le quote di riserva riguardo ai datori di lavoro privati assommano a 228.709 unità per il 2010 e a 143.532 per il 2011 (tabelle 14 e 15).

Si rileva una percentuale simile di posti disponibili (21,2% nel 2010 e 20,1% nel 2011). Tale incidenza è comunque significativamente inferiore a quanto dichiarato nel biennio 2008 – 2009, rispettivamente pari a 26,5% e 25,1.

¹² Si veda nota 7

¹³ Ciò, per quanto l'analisi debba tenere conto di un numero significativo di mancate risposte (19 province nel 2010, 37 nel 2011) e da alcune criticità riscontrate a livello provinciale nei sistemi informativi di interoperabilità riguardo ai dati presenti nei prospetti informativi.

La ripartizione per classi dimensionali di impresa (tabella 14) mostra che il principale bacino di accoglienza risulta essere quello delle imprese oltre i 50 dipendenti.

Un confronto tra le informazioni rilevate nei due anni consente di osservare che la classe dimensionale di aziende per le quali si è registrato il maggior tasso di posti disponibili è quella delle imprese da 15 a 35 dipendenti (tassi circa del 25% nel 2010 e 23% nel 2011).

Tabella 14 - Quota di riserva e posti disponibili al 31 dicembre nelle imprese private soggette ad obbligo di assunzione di soggetti con disabilità (art. 3, Legge 68/99). Classificazione per classe dimensionale delle imprese. Annualità 2010 - 2011 (v. ass.)

	Classe dimensionale	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti disponibili	Prov. non risp.
Anno 2010	Imprese da 15 a 35 dipendenti	37.410	21	9.370	22
	Imprese da 36 a 50 dipendenti	23.426	21	4.519	22
	Imprese oltre 50 dipendenti	177.756	21	35.890	23
	Totale	228.709	19	48.375	21
Anno 2011	Imprese da 15 a 35 dipendenti	22.648	38	5.283	39
	Imprese da 36 a 50 dipendenti	15.145	38	2.701	39
	Imprese oltre 50 dipendenti	106.848	38	20.863	39
	Totale	143.532	37	28.784	37

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

Le quote di riserva riguardo ai datori di lavoro privati assommano a 228.709 unità per il 2010 e a 143.532 per il 2011 (tabelle 14 e 15).

I datori di lavoro privati (figura 13) che assomma a 68.218, di cui oltre 28 mila nella prima classe dimensionale (15-35 dipendenti) nel 2010 e a 45.274 nell'anno successivo. Per il secondo anno, si rileva una percentuale simile di posti disponibili (21,2% nel 2010 e 20,1% nel 2011). Tale incidenza è comunque significativamente inferiore a quanto dichiarato nel biennio 2008 - 2009, rispettivamente 26,5% e 25,1%, pur in presenza di un maggior numero di province rispondenti.

Tabella 15 - Quota di riserva e posti disponibili al 31 dicembre nelle imprese private soggette ad obbligo di assunzione di soggetti con disabilità (art. 3, Legge 68/99). Classificazione per macroarea geografica. Anni 2010-2011 (v. ass e val. %)

		Quota di riserva	% area	Prov. non risp.	Posti disponibili	Prov. non risp.
Anno 2010	NORD OVEST	112.347	49,1	2	29.275	2
	NORD EST	48.940	21,4	4	11.488	5
	CENTRO	25.458	11,1	3	3.188	4
	SUD E ISOLE	41.964	18,3	10	4.424	10
	ITALIA	228.709	100,0	19	48.375	21
Anno 2011	NORD OVEST	79.273	55,2	2	17.069	2
	NORD EST	28.636	20,0	10	5.678	10
	CENTRO	9.349	6,5	6	2.429	6
	SUD E ISOLE	26.274	18,3	19	3.608	19
	ITALIA	143.532	100,0	37	28.784	37

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

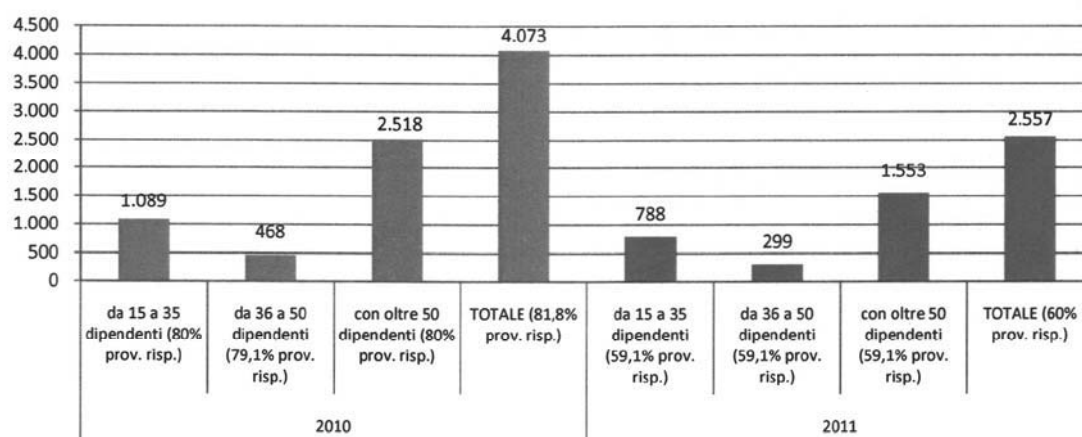
La distribuzione geografica delle imprese private sottoposte ad obblighi di legge mette in evidenza che il 49% della quota di riserva nel 2010 e il 55% nel 2011 insiste sulla

macroarea Nord Ovest, mentre le regioni del Centro Italia coprono l'11% del totale della quota nel primo anno ed il 6% nel secondo.

Per ciò che riguarda i posti disponibili, le imprese del Nord Ovest dichiarano una disponibilità di mansioni pari al 60% del totale nazionale nell'intero biennio (tabella 15).

Sul versante dei datori di lavoro pubblici, il numero dei soggetti obbligati ammonta a 4.073 nel 2010 e a 2.557 amministrazioni nel 2011 (figura 14).

Figura 14 - Numero di datori di lavoro pubblici soggetti ad obbligo di assunzione di soggetti con disabilità (art. 3, Legge 68/99) al 31 dicembre. Classificazione per classe dimensionale delle imprese. Anni 2010 - 2011 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

Il volume della quota di riserva è pari a 74.741 unità nel 2010 e 34.165 nel 2011.

La lettura dei dati sui datori pubblici per classe dimensionale mostra che le amministrazioni con oltre 50 dipendenti sviluppano oltre il 96% della quota di riserva e segnalano posti disponibili in una percentuale del 19% circa per entrambe le annualità.

Tabella 16 - Quota di riserva e posti disponibili al 31 dicembre per i datori di lavoro pubblici soggetti ad obbligo di assunzione di lavoratori con disabilità (art. 3, Legge 68/99). Classificazione per classe dimensionale delle imprese. Annualità 2010 - 2011 (v. ass.)

	Classe dimensionale	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti disponibili	Prov. non risp.
Anno 2010	Imprese da 15 a 35 dipendenti	1.369	22	159	23
	Imprese da 36 a 50 dipendenti	1.379	22	100	23
	Imprese oltre 50 dipendenti	71.940	21	13.558	24
	Totale	74.741	18	13.863	20
Anno 2011	Imprese da 15 a 35 dipendenti	815	38	103	39
	Imprese da 36 a 50 dipendenti	951	38	97	39
	Imprese oltre 50 dipendenti	33.497	38	8.504	39
	Totale	34.165	37	8.591	38

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

La lettura per distretti geografici della quota di riserva delle pubbliche amministrazioni offre un quadro differente da quanto osservato sul versante delle imprese private (tabella

17). La distribuzione dei datori di lavoro pubblici mostra che il Sud Italia e le Isole, nel 2010 con oltre 30 mila unità, dichiarano una quota di riserva pari al 41% del totale nazionale. Tale dato si riduce sensibilmente nell'anno successivo. Tuttavia, spostando l'attenzione sui dati relativi ai posti disponibili, è possibile riscontrare come le amministrazioni presenti nelle regioni settentrionali denuncino oltre il 61% complessivo delle disponibilità presenti nel Paese.

Tabella 17 - Quota di riserva e posti disponibili al 31 dicembre per i datori di lavoro pubblici soggetti ad obbligo di assunzione di soggetti con disabilità (art. 3, Legge 68/99). Classificazione per macroarea geografica. Anni 2010 - 2011 (v. ass e val. %)

		Quota di riserva	% area	Prov. non resp.	Posti disponibili	Prov. non resp.
Anno 2010	NORD OVEST	20.062	26,8	2	6.871	2
	NORD EST	14.409	19,3	2	3.939	3
	CENTRO	9.472	12,7	4	930	4
	SUD E ISOLE	30.798	41,2	10	2.123	11
	ITALIA	74.741	100,0	18	13.863	20
Anno 2011	NORD OVEST	12.828	37,5	2	4.046	2
	NORD EST	8.346	24,4	10	2.586	11
	CENTRO	2.453	7,2	6	342	6
	SUD E ISOLE	10.538	30,8	19	1.617	19
	ITALIA	34.165	100,0	37	8.591	38

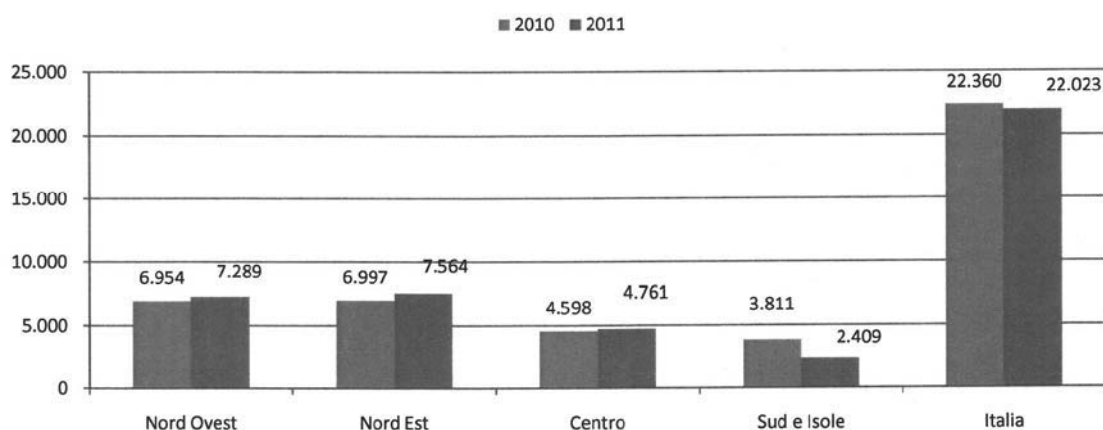
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

2.3 GLI AVVIAMENTI AL LAVORO

2.3.1 LE PERSONE CON DISABILITÀ AVVIATE AL LAVORO

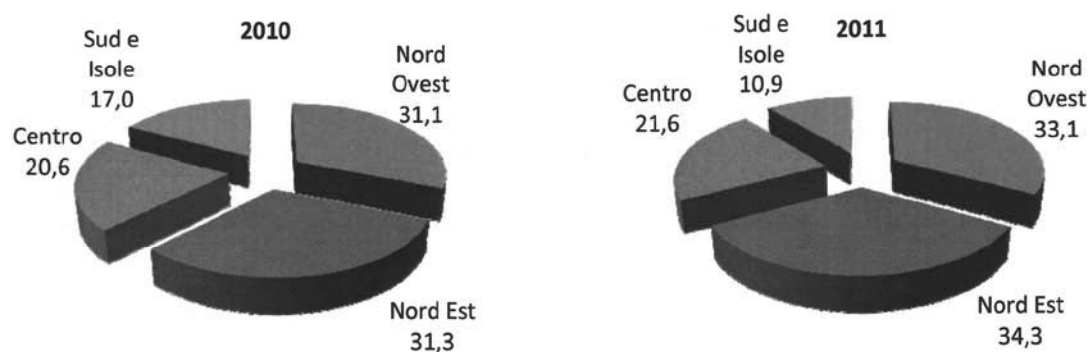
Anche del corso del 2010 e 2011 gli avviamenti di persone con disabilità ripropongono le differenze di composizione tra le quattro macroaree geografiche già rilevate nelle rilevazioni precedenti. Il 2011 conferma la sostanziale ripresa rispetto al minimo storico toccato nel 2009 (20.830 unità), facendo registrare a fine biennio il totale di 22.023 unità. La ripresa sembra aver riguardato tutte le ripartizioni, ad eccezione di quella meridionale, dove si assiste ad una ulteriore contrazione.

Figura 15 - Avviamenti lavorativi di persone con disabilità. Ripartizione per area geografica. Anni 2010-2011 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

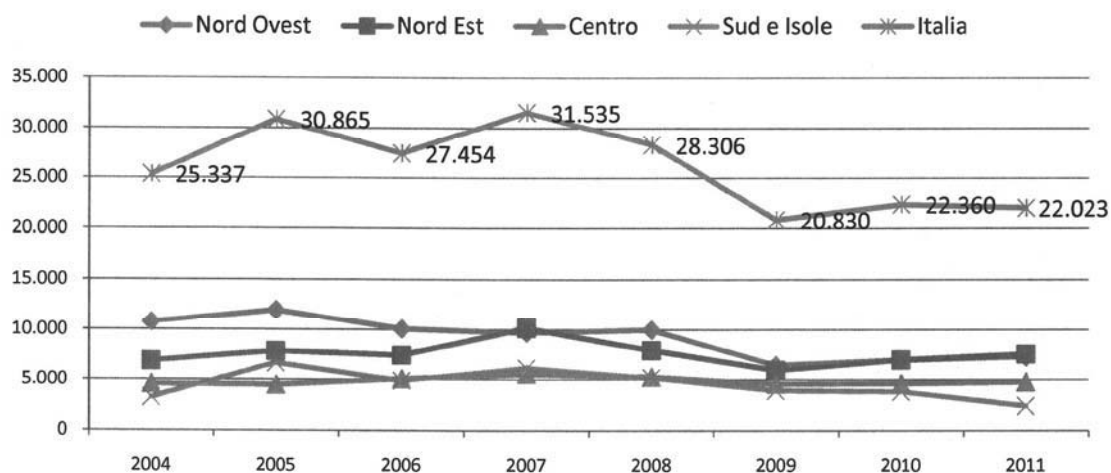
Figura 16 - Avviamenti lavorativi persone con disabilità. Ripartizione per area geografica. Anni 2010-2011 (val. %)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

La contrazione negli avviamenti nel Mezzogiorno ha quindi modificato ad ulteriore svantaggio dell'area la ripartizione percentuale su base nazionale, ampliando ulteriormente il peso maggioritario del Nord-est (che arriva al 34,3% del totale nel 2011), seguito dal Nord-ovest (33,1) e dal Centro (21,6%).

Figura 17 - Avviamenti lavorativi persone con disabilità. Ripartizione per area geografica. Anni 2004-2011 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

Il quadro che emerge dalla figura 17 sui trend espressi dalle singole ripartizioni territoriali negli anni tra il 2004 ed il 2011 conferma ancora, sia considerando il dato aggregato nazionale che le rilevazioni espresse dalle singole macroaree, il perdurare di una contrazione degli avviamenti, rispetto ai primi anni di applicazione della normativa. Tali tendenze assumono dopo il 2009 valori positivi, come già segnalato in precedenza, solo nelle ripartizioni centro settentrionali.

La lettura degli avviamenti nel corso del biennio può essere effettuata anche in base alla tipologia di invalidità (tabella 18). La maggioranza assoluta dei beneficiari appartiene alla categoria degli invalidi civili. A seguire, gli invalidi del lavoro, che non raggiungono il 3% annuo. Poco significativi gli avviamenti che riguardano sordi, non vedenti ed invalidi di servizio.

Tabella 18 - Avviamenti di persone con disabilità dal 1 gennaio al 31 dicembre, per tipologia di invalidità. Per area geografica. Anni 2010 - 2011 (v. ass.)

		Invalidi civili		Invalidi del lavoro		Invalidi per servizio		Non vedenti		Sordi	
		N. Avv.	Prov. non risp.	N. Avv.	Prov. non risp.	N. Avv.	Prov. non risp.	N. Avv.	Prov. non risp.	N. Avv.	Prov. non risp.
2010	NORD OVEST	6605	0	193	0	8	0	32	0	115	0
	NORD EST	6454	1	200	1	13	2	14	7	76	7
	CENTRO	4558	0	82	0	7	0	27	0	56	0
	SUD E ISOLE	3.385	6	88	6	13	6	18	6	61	6
	ITALIA	21.002	7	563	7	41	8	91	13	308	13
2011	NORD OVEST	6925	1	240	1	9	1	19	1	96	1
	NORD EST	5744	1	208	1	17	1	21	1	70	1
	CENTRO	4587	0	65	0	11	0	33	0	97	0
	SUD E ISOLE	2.201	16	55	17	6	17	16	17	44	17
	ITALIA	19.457	18	568	19	43	19	89	19	307	19

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

2.3.2 LE PERSONE NON VEDENTI

Nel corso del 2010, tra gli iscritti all'Albo professionale nazionale dei centralinisti non vedenti (Legge 113/85) sono stati registrati 284 avviamenti sull'intero territorio nazionale (tabella 19). La percentuale prevalente è composta da uomini.

Le regioni del Nord Ovest dichiarano il maggior numero di avviamenti, con 165 unità. Seguono il Sud e le Isole, con 49 avviamenti, il Centro Italia, con 47 unità ed il Nord Est, con 23 avviamenti.

La tipologia di avviamento prevalente è rappresentata dalla richiesta nominativa (56%), mentre per le donne si registra una leggera prevalenza delle chiamate numeriche (51%).

Tabella 19 - Avviamenti lavorativi centralinisti telefonici non vedenti e qualifiche equipollenti (Legge 29 marzo 1985, n.113 e D.M. 10 gennaio 2000). Di cui donne. Per area geografica. Anno 2010 (v. ass.)

	Con chiamata numerica		Per richiesta nominativa		Totale avviamenti	
	Numero	Di cui donne	Numero	Di cui donne	Numero	Di cui donne
NORD OVEST	19	10	146	48	165	58
NORD EST	17	12	3	2	23	15
CENTRO	44	14	3	1	47	15
SUD E ISOLE	42	18	7	3	49	21
ITALIA	122	54	159	54	284	109

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

Tabella 20 - Avviamenti lavorativi centralinisti telefonici non vedenti e qualifiche equipollenti (Legge 29 marzo 1985, n.113 e D.M. 10 gennaio 2000). Di cui donne. Per area geografica. Anno 2011 (v. ass.)

	Con chiamata numerica		Per richiesta nominativa		Totale avviamenti	
	Numero	Di cui donne	Numero	Di cui donne	Numero	Di cui donne
NORD OVEST	10	7	13	4	23	11
NORD EST	18	12	2	1	21	13
CENTRO	41	14	2	1	43	15
SUD E ISOLE	34	19	1	0	35	19
ITALIA	103	52	18	6	122	58

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

Tabella 21 - Avviamenti lavorativi massaggiatori, massofisioterapisti e terapisti della riabilitazione non vedenti (Legge 21 luglio 1961, n.686, Legge 19 maggio 1971, n. 403 e Legge 11 gennaio 1994, n. 29). Di cui donne. Per area geografica. Anno 2010 (v. ass.)

	Con chiamata numerica		Per richiesta nominativa		Totale avviamenti	
	Numero	Di cui donne	Numero	Di cui donne	Numero	Di cui donne
NORD OVEST	1	0	0	0	1	0
NORD EST	2	0	0	0	2	0
CENTRO	0	0	0	0	0	0
SUD E ISOLE	1	0	0	0	1	0
ITALIA	4	0	0	0	4	0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

Tabella 22 - Avviamenti lavorativi massaggiatori, massofisioterapisti e terapisti della riabilitazione non vedenti (Legge 21 luglio 1961, n.686, Legge 19 maggio 1971, n. 403 e Legge 11 gennaio 1994, n. 29). Di cui donne. Per area geografica. Anno 2011 (v. ass.)

	Con chiamata numerica		Per richiesta nominativa		Totale avviamenti	
	Numero	Di cui donne	Numero	Di cui donne	Numero	Di cui donne
NORD OVEST	1	1	0	0	1	1
NORD EST	1	0	2	1	3	1
CENTRO	0	0	1	0	1	0
SUD E ISOLE	1	1	0	0	1	1
ITALIA	3	2	3	1	6	3

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

2.3.3 LE TIPOLOGIE DI AVVIAMENTO AL LAVORO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

A fronte di un flusso di 83.000 iscrizioni effettuate per ottenere un lavoro nell'arco del 2010 e di 65.795 nel successivo 2011, gli avviamenti al lavoro registrati sono risultati in totale rispettivamente 22.360 e 22.023.

L'analisi delle informazioni relative alle differenti modalità di avviamento consente, come avvenuto anche nelle altre edizioni dell'indagine, di valutare nella maniera più precisa il *core* della strumentazione messa a disposizione del collocamento mirato dal legislatore, con particolare riferimenti ad istituti quale quello della convenzione.

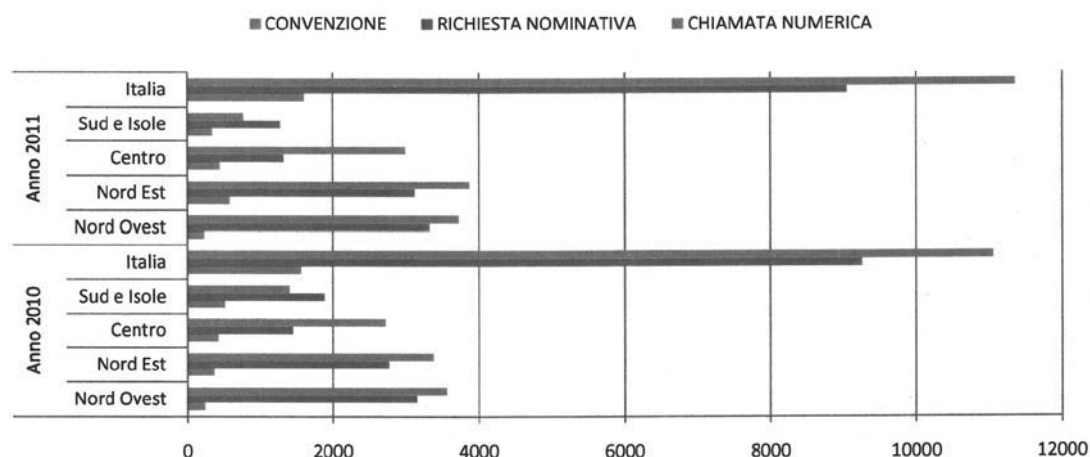
L'articolazione per annualità e per area geografica consente di confermare la prevalenza (rilevata a partire dal 2007) dell'utilizzo della convenzione rispetto alla modalità della richiesta nominativa. Le percentuali di avviamento con convenzione sul totale arrivano infatti a 49,4% nel 2010 e superano addirittura la metà nell'anno successivo (51,6%).

Tabella 23 - Avviamenti al lavoro per modalità, per sesso e per area geografica. Anni 2010 - 2011 (v. ass., val. % donne)

Area geografica	2010			2011		
	Avviamenti	Di cui donne	% donne (su rispondenti)	Avviamenti	Di cui donne	% donne (su rispondenti)
CHIAMATA NUMERICA						
NORD OVEST	247	90	36,4	237	84	35,4
NORD EST	372	158	42,5	579	181	31,3
CENTRO	428	189	44,2	449	172	38,3
SUD E ISOLE	519	198	38,2	347	125	36,0
ITALIA	1.566	635	40,5	1.612	562	34,9
RICHIESTA NOMINATIVA						
NORD OVEST	3.150	1.381	43,8	3.325	1.438	43,2
NORD EST	2.772	1.186	42,8	3.115	1.317	42,3
CENTRO	1.457	604	41,5	1.325	536	40,5
SUD E ISOLE	1.888	510	27,0	1.286	390	30,3
ITALIA	9.267	3.681	39,7	9.051	3.681	40,7
CONVENZIONE						
NORD OVEST	3.557	1.491	41,9	3.727	1.644	44,1
NORD EST	3.376	1.247	36,9	3.870	1.484	38,3
CENTRO	2.713	1.167	43,0	2.987	1.270	42,5
SUD E ISOLE	1.404	508	36,2	776	261	33,6
ITALIA	11.050	4.413	39,9	11.360	4.659	41,0
TOTALE						
NORD OVEST	6.954	2.962	43	7.289	3.166	43,4
NORD EST	6.997	2.724	39	7.564	2.982	39,4
CENTRO	4.598	1.960	43	4.761	1.978	41,5
SUD E ISOLE	3.811	1.216	32	2.409	776	32,2
ITALIA	22.360	8.862	40	22.023	8.902	40,4

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

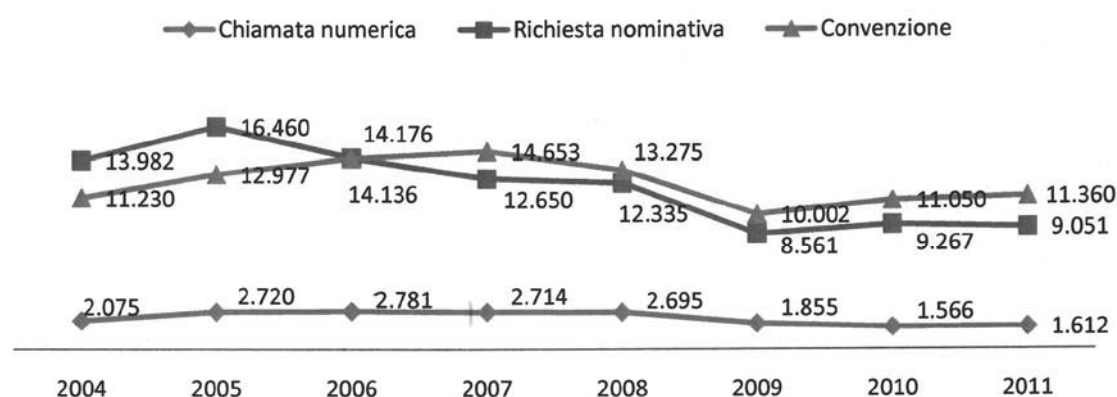
Figura 18 - Avviamenti lavorativi persone con disabilità. Per tipologia di avviamento, per area geografica. Anni 2010 - 2011 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

Esaminando i dati per area geografica (figura 18), si vede che, a fianco di una netta prevalenza delle circoscrizioni settentrionali rispetto alle altre due, nella distribuzione di entrambe le modalità, il Mezzogiorno prevale sul Centro in relazione alla richiesta nominativa, ma risulta fortemente sottodimensionato in relazione all'utilizzo delle Convenzioni. In termini assoluti, richiesta nominativa e convenzioni riguadagnano significativamente rispetto all'anno 2009, mentre la chiamata numerica continua a collocarsi al di sotto di quella soglia, per quasi 300 unità.

Figura 19 - Avviamenti lavorativi persone con disabilità. Per tipologia di avviamento. Anni 2004-2011 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012